

- 1. Virtuale è reale**
Motivo le mie affermazioni in rete così come farei di persona. Diffondo solo risultati certi e verificati. Rispetto il mio pubblico, e calibro le spiegazioni per farmi capire.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Etica e metodo scientifico mi guidano nel comunicare. Parlo solo di quello che ho studiato e meditato. Divulgando non mostro me stesso, ma la bellezza della scienza.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Scelgo parole ed esempi che possano trasmettere concetti complicati in modo limpido. Valorizzo razionalità e pensiero critico, ma considero anche il lato umano.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
La scienza progredisce grazie al confronto rispettoso, aperto a critiche oneste, costruttivo. Dico sì all'argomentare autorevole, no a quello autoritario o dogmatico.
- 5. Le parole sono un ponte**
Comunico in modo amichevole, evitando sia la banalizzazione, sia i tecnicismi inutili. La scienza parla un linguaggio di pace, che accoglie, avvicina, include, fa crescere.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che il mio parere influenza chi mi ascolta, e parlo in modo chiaro, responsabile e veritiero. Evito di creare illusioni, do spazio all'empatia. Se posso, alla speranza.
- 7. Condividere è una responsabilità**
La verifica dei fatti è cruciale: esamino fonti, teorie e dati prima di diffonderli. So che condividere i metodi e i risultati ottenuti è un diritto e un dovere verso la comunità.
- 8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare**
La scienza progredisce anche riconoscendo e correggendo i propri errori: perciò il cuore della scienza è il dibattito fatto di apertura mentale, rispetto, interdisciplinarietà.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non ricorro mai agli insulti e all'aggressività, che impedisce il produttivo confronto fra idee, mortifica la scienza e può arrivare a screditare anche una tesi in sé giusta.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Se non sono competente di un tema non ne parlo. Se c'è incertezza o discordanza su una questione, dico "non so". Se il rischio è ingigantire polemiche sterili, taccio.